

Le misure di un decreto del Mise. Obiettivo: realizzare nuovi prodotti, processi o servizi

Finanziata la ricerca nell'Ict

Stanziati 150 mln per pmi, artigiani e start-up innovative

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

Stanziati dal Mise 150 milioni di euro per la promozione di grandi progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettronica (Ict). Potranno beneficiare delle agevolazioni le pmi anche artigiane, le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale, i centri di ricerca con personalità giuridica e le start-up innovative. La finalità del progetto sarà quella di realizzare nuovi prodotti, processi o servizi o di migliorare prodotti o processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali e con adeguate e concrete ricadute sui settori applicativi. I progetti ammissibili alle agevolazioni dovranno prevedere la realizzazione nel territorio italiano di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo prefissosi. Questo prevede il decreto ministeriale 15 ottobre 2014 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre 2014 n. 282) che ha lo scopo di sostenere progetti in grado di esercitare un significativo impatto sullo sviluppo del sistema produttivo e dell'economia del Paese, grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili e sviluppando specifiche tecnologie abilitanti, nell'ambito di quelle definite dal programma quadro comunitario «Horizon 2020»,

Ricerca e sviluppo Ict	
Fondo crescita sostenibile	Al via un intervento per la promozione di grandi progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettronica (Ict)
Ammontare finanziamenti	A disposizione delle società e delle start-up innovative 150 milioni di euro. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i progetti di ricerca e sviluppo dovranno prevedere spese ammissibili non inferiori a 5 milioni di euro e non superiori a 40 milioni di euro. Dovranno essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni, comunque, pena la revoca, non oltre tre mesi dalla data del decreto di concessione
Spese ammissibili	Sono ammissibili alle agevolazioni le spese e i costi relativi a: <ul style="list-style-type: none">• il personale dipendente del soggetto proponente o in rapporto di collaborazione con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca;• gli strumenti e le attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo;• i servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato;• le spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo, imputate con calcolo pro-rata sulla base del rapporto tra il valore complessivo delle spese generali e il valore complessivo delle spese del personale dell'impresa;• i materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto

con adeguate e concrete ricadute su determinati settori applicativi. Ma per la piena operatività della misura dobbiamo attendere l'emanazione da parte del diret-

tore generale per gli incentivi alle imprese del Mise di provvedimento con il quale saranno definiti lo schema dell'istanza preliminare di accesso alle agevolazione,

comunicare le modalità di applicazione dei criteri di valutazione indicate nel bando e stabiliti i termini per la presentazione dell'istanza stessa.